

DUE PAZZI...IN VACANZA!
(Commedia brillante in due atti di)
(Calogero e Rosanna Maurici)

Personaggi

| | |
|----------------|---------------------------------|
| Fortunato | (il pazzo) |
| Rita | (la pazza) |
| Cettina | (la sorella di Fortunato) |
| Girolàmo | (il marito di Cettina) |
| Giovanna | (la figlia di Cettina) |
| Sandra | (la sorella di Girolàmo) |
| Rosetta | (vicina di casa) |
| Emanuele | (il figlio di Rosetta) |
| Pasquale | (L'infermiere) |
| D.ssa. Giletti | (Dottoressa/oDr. della clinica) |

Tel. Autori: Fisso- 090/638009

Calogero: cell. 3393359882

Rosanna: cell. 3490730285

Posizione Siae N. 171987

Codice commedia Siae- n. 874991 A

DUE PAZZI...IN VACANZA

Sarei felice che qualche compagnia mi contattasse per scrivere qualche dramma, perché sono quelli che prediligo, ma so che è cosa ben difficile o forse impossibile, perché ormai tutti vogliono ridere: compagnie, registi, attori e soprattutto il pubblico.

Ormai, rientra nel mio stile scrivere commedie brillanti ma attuali con un messaggio finale ben preciso da trasmettere a ciascuno.

Non tralasciando la comicità, stavolta ho voluto scrivere una commedia diversa, quasi impossibile che possa capitare, anche se tutti concordano che sovente la realtà supera la fantasia.

Probabilmente qualcosa di vero sarà capitato, io mi auguro di no, perché la storia è talmente incredibile che viene difficile credere che possano capitare situazioni del genere.

In ogni caso era così forte la voglia di scrivere qualcosa di diverso, di una storia impossibile, che il pomeriggio del 16/09/02, trovandomi a letto, pensando in un attimo alla trama, mi trovai sopra nel mio studio, e sedutomi davanti al mio computer cominciai a scrivere questo lavoro.

In un primo momento avevo dato il titolo: cu cci cummatti cu i pazzi...ma subito dopo, con l'aiuto di mia moglie, nasceva: **DUE PAZZI... IN VACANZA**. In tre ore ho scritto un atto, ripresi l'indomani ed in due ore e mezzo il secondo.

Ovviamente, il tutto serve sempre per sdrammatizzare, per divertirci facendo divertire.

Anche se in qualche passaggio della commedia si può trovare qualche situazione veramente accaduta, vi assicuro che è puramente casuale.

La signora Cettina, sposata con Girolamo abitano, in un paese della Sicilia.

Un giorno riceve una telefonata dal direttore del manicomio di Roma dove è rinchiuso Fortunato (il fratello) il quale gli comunica che, il fratello avendo migliorato il suo stato psichico, viene inserito in un nuovo programma di terapia; quindi, viene mandato in vacanza proprio a casa della sorella.

Fortunato, (il Pazzo) porta con sé una bella sorpresa, la compagna della sua vita, anche lei psichicamente fragile.

Cettina si trova a sopportare, ad assecondare assieme alla figlia ed al marito Girolamo (vera vittima) tutte le stranezze dei due vacanzieri.

Un infermiere un po' strano ed una vicina di casa con il figlio che studia psichiatria si inseriscono perfettamente nella storia rendendo ancor più coinvolgente ed esilarante la storia. Alla fine, Girolamo non sopportando fisicamente e psicologicamente questa situazione.... prende.....

(commedia dedicata)

A tutta la mia famiglia che mi è stata vicino in un momento drammatico della mia vita.

Codice commedia Siae- N. 874991 A

SCENA I°

(Girolamo, Cettina, Sandra, Giovanna, la dottoressa Giletti)

(Cettina, sta parlando con la dottoressa (o dottore) del manicomio di Roma dove è rinchiuso il fratello)

- Cet.** Grazie dottoressa, ho capito tutto, cercheremo di fare il possibile e di aiutarli, specialmente che mio fratello è migliorato...ho capito, dobbiamo ospitare anche la sua compagna, e fargli capire che sono in vacanza.
- Dot.** Ovviamente cercate di assecondarli, perché non facendolo potrebbe scatenare una delusione profonda e sarebbe inutile spiegarle i meccanismi che si scatenerebbero nel loro cervello. Ogni tanto verrà Pasquale, un infermiere che lavora a Roma, ma è siciliano (dire un paese della propria regione) di un paese qui vicino, un tipo divertente ma serio.
- Cet.** Come ci comportiamo se fanno cose particolari!
- Dot.** Niente di particolare, gli e lo detto, suo fratello è migliorato a vista d'occhio, si ricordi che poi dovete farci sapere nei minimi particolari, gesti, movimenti, come parlano, come mangiano, se cercano di fare l'amore...
- Cet.** Perché lo possono fare? Lo capiscono?!
- Dot.** Ovviamente non lo comprendono precisamente, ma cercano di impararlo, fanno pratica nel loro modo. Vede signora, questo è un programma nuovissimo di terapia, solo così possiamo riuscire a capire chi veramente deve uscire dal manicomio, e mi creda suo fratello è sulla buona strada. Noi nel frattempo ristrutturiamo la clinica per renderla più comoda ai futuri degenti.
- Cet.** Ma poi quando esce, si cerca una sua casa.
- Dot.** Certamente, questi poi non vedono il momento di stare da soli con la propria compagna, e Rita sicuramente sarà la sua compagna di vita. Adesso io vado, parto col primo aereo prima della fine della settimana mi faccio vedere. (prima di uscire entra Girolamo e Sandra)
- Cet.** Girolamo, ti presento la dottoressa Giletti... (poi presenta Sandra, la sorella di Girolamo)
- Dot.** Giletti, con una **G**... (si stringono le mani, lo guarda fisso in testa, poi negli occhi e poi nei piedi) Già capisco che suo marito ha un equilibrio forte...fortissimo, sono sicura che niente e nessuno potrà far diventare fragile la sua testa. Adesso devo andare.

DUE PAZZI...IN VACANZA

Gir. Mi ha dato la sentenza della mia testa.

San. Dottoressa e di non ha notato nulla... o sono così enigmatica che neppure una psichiatra mi può valutare.

Dot. Lei, già a prima vista mi sembra saputella. *(ride, con risata da caratterizzare)*

San. Io saputella, ma mi faccia il piacere e si tolga di davanti.

Dot. Ha detto davanti... Essendo una psichiatra, devo capire con chi mi trovo **davanti** per cercare chi è **davanti** a me di capire, a chi gli porto **davanti** se devono stare un po' indietro o **davanti**, perché un conto è mettere **davanti** a chi già ho capito che è **davanti**, un conto è mettere dietro a chi ho capito che chi è **davanti** a me, non li posso mettere **davanti** se colui il quale non riesce a stare **davanti** a chi vuole stare **davanti**!

San. Ma lei mi sta parlando con lo scioglilingua e in questo momento dove si trova di dietro o di davanti, mi indichi lei la posizione se ne è capace

Dot. Spiegare a lei la teoria del **davanti** che ho capito che è saputella, dovrei mettermi prima di lato, passare dall'altro lato per potermi trovare **davanti** e non di dietro perché se capitasse che lei in quel momento si spostasse mentre io sono **davanti** a lei e mi va a finire dietro, io avrei bisogno di ricominciare dai lati e stare sempre **davanti**.

Gir. *(verso il pubblico con grande espressività)* Mi sono confuso!

San. Fratello, non ti confondere perché hai me davanti.

Cet. Dottoressa mio marito sta sempre **avanti**!

Dot. L'avevo intuito, altrimenti se non l'avrei fatto stare **davanti** a me.

Gir. E di dove di dietro...

Dot. No, di lato a sinistra, perché anche il lato è importante sa, vuole che gli e lo spiego.

Gir. No...no, meglio di no!

Dot. Adesso devo andare... *(saluta ede esce)*

Gir. Ma chi cacchio era questa.

Cet. La dottoressa Giletti, la dottoressa della clinica dov'è mio fratello.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- San.** Tutti quelli chi si chiamano Giletti, si fanno i fatti delle persone, comi quello della televisione...i fatti vostri...
- Gir.** Mi guardava la testa, ma a te la guardava la testa?
- Cet.** A me, mi ha parlato di **davanti**... (*Girolamo, si versa da bere*)
- Gir.** Quando mi guardano la testa e mi fissano negli occhi, mi fanno partire fuori di testa... Allora dimmi, ci sono notizie buone.
- Cet.** (*tentenna a parlare con grande espressività verso il pubblico*) Viene mio fratello.
- Gir.** (*Rimane stupito e butta pure quello che stava bevendo, poi arrabbiato*) Già qua dentro non si regge ora ci voleva pure il pazzo di tuo fratello.
- Cet.** Stanno ristrutturando la clinica e i professori li stanno facendo alloggiare presso i parenti, però solo quelli che sono migliorati e che stanno quasi bene.
- San.** Io mentre ci sono loro, verrò poco e niente...Adesso vado fratello ci sentiamo...a proposito esco di lato, di dietro o **davanti**... (*la guardano stupiti*) oh! Scusa mi sono fatta abbindolare da quella specie di dottoressa che era a me **davanti!**
- Gir.** Ma che ti prende adesso, stai dando i numeri...
- San.** Io do i numeri, appena viene tuo cognato vi farà impazzire e tu sarai il primo a diventare pazzo...della famiglia mi salverò solo io. Non ricordo più da dove devo uscire...
- Cet.** Cognata esci da dove ti viene più comodo... (*Sandra, esce*) A me pare che tua sorella è sfasata!
- Gir.** Ma a tuo fratello non se lo potevano portare a casa da qualche professore.
- Cet.** La dottoressa Giletti mi ha detto che deve essere come una vera vacanza.
- Gir.** Io una vacanza in ventanni non me la sono mai fatta e sto bene di testa, lui in così poco tempo e manco buono di testa è... qua dentro si fa la **vacanza** con presenza e **panza**... (*fare combaciare la rima per non perdere l'efficacia della battuta*)
- Cet.** Per una settimana non è la fine del mondo.
- Gir.** Ma se quando è venuto l'ultima volta per un'ora mi stava facendo uscire pazzo e poi una settimana con uno che non è tanto buono di testa, mi pare un anno.
- Cet.** Ma perché tu che sei meglio di testa!

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Gir.** Meglio di te sicuro, pure tu, ce l'hai un filo di pazzia...*(pausa)* ma almeno è migliorato?
- Cet.** Ti ricordi che prima piangeva sempre, a ogni parola che diceva...
- Gir.** Mi ricordo che a me rompeva...
- Cet.** Ora non piange più... *(Girolamo, si rallegra)* Ora invece ride sempre.
- Gir.** *(verso il pubblico)* E che gli fa l'effetto contrario?!
- Cet.** Però ridere è sempre meglio che piangere.
- Gir.** *(addolorato e con comicità)* Si però io me lo devo piangere...
- Cet.** La dottoressa mi ha detto che è un piano di terapia nuovo, ogni tanto viene pure un infermiere, un tipo divertente ma serio...poi ci sono due novità...
- Gir.** A forza di novità mi mandi all'aldilà...
- Cet.** La prima è, che finalmente gli è arrivata la famosa pensione.
- Gir.** Almeno ci facciamo la spesa.
- Cet.** La seconda è...che si è fidanzato...e si vuole maritare.
- Gir.** Mi immagino quando è vicino all'altare... scambia il prete per il sacrestano. E chi è questa santa donna...
- Cet.** E'...co...co...me...come...a lui!
- Gir.** Pazza?!
- Cet.** E' un poco più equilibrata, ogni tanto esce fuori dal seminato.
- Gir.** Un poco più equilibrata, dipende quando si fa la convergenza!
- Cet.** Viene assieme a lei... *(Girolamo, se è seduto si alza di scatto)*
- Gir.** Non ti permettere, non possiamo combattere con uno, figuriamoci con due.
- Cet.** Ormai sono in viaggio, pomeriggio arrivano, pensa piuttosto che gli hanno dato un sacco di arretrati.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Gir.** Un sacco di **arretrati** e noi rimaniamo, **consumati, attaccati e rovinati.**
(*entra Giovanna, la figlia un tipino stravagante con uno specchietto si guarda*)
- Gio.** Ciao papi, mamma mi devo comparire qualche maglietta e un jeans.
- Gir.** Per ora c'è crisi...
- Gio.** Sapete, ho sognato lo zio che mi rideva, ma ridere! Lui che piange sempre, stavolta rideva sempre, e mi diceva...è da tanto tempo che non ci vediamo, sarà un buon segno.
- Gir.** (*al pubblico*) Ha lasciato il segno e lo stampo pure nel sogno!
- Cet.** Più tardi arriva cara figlia mia.
- Gio.** No, per favore...io sempre esco...
- Gir.** (*Al pubblico*) Siccome a casa ci sta assai!
- Gio.** Papà, la mamma ormai è abituata di quanto ci ha combattuto, ma tu diventi strambalato.
- Cet.** E da tempo che lui è strambalato!
- Gir.** Non resto solo strambalato, ma...**fregato, abbandonato**, al muro **appiccicato**.
- Gio.** Ma mamma quanto resta.
- Cet.** Una settimana sicuro...
- Gir.** Perché c'è pericolo che restano di più?
- Cet.** Giorno più, giorno meno.
- Gir.** Meglio giorno in meno...un giorno è (*disperato*) una vita.
- Cet.** A proposito, si chiama Rita la fidanzata
- Gio.** La fidanzata? (*ride*) si è fatto fidanzato? Certo che deve avere una pazienza questa!!!
- Gir.** Ma quale pazienza, come lui è, vengono assieme.
- Gio.** Ah! no mamma, con uno restavo più fuori che dentro, con due mi resto fuori completamente.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Gir.** Non prendere la palla in balzo tu, devi collaborare, perché presto la settimana deve volare.
- Gio.** Pazienza, vuol dire che ci scippo un po' di soldi così mi compro la maglietta corta che si vede l'ombelico, una minigonna, le calze a rete, così...
- Gir.** Così ti pigliano per zoccola! Già sono esaurito e devo combattere pure pure con te.
- Gio.** Meglio con me cche con la pazzia...
- Cet.** Cercate di finirla che io mi devo concentrare, prima era uno ora sono due.
- Gir.** Concentrati, io già sono concentrato di pomodoro, spremuto e messo dentro una bottiglia.
- Cet.** Girolamo, una volta era difficile combattere con questi, ora siamo nel duemila!
- Gio.** Papà il 2000 vine ogni mille anni...
- Gir.** Tutti spiritosi siete...
- Gio.** Vado da Giacomo che mi ha telefonato. (esce)

SCENA II°**(Girolamo, Cettina, L'infermiere Pasquale, Rosetta)**

- Gir.** Non mi dire che lo facciamo coricare nel nostro letto, ogni volta vuole spazio, lui si corica nel letto matrimoniale e noi, nel lettino e poi devo sopportare le tue pedate, l'altra volta mi hai buttato a terra.
- Cet.** E che vuoi se il lettino è stretto.
- Gir.** Sempre io resto **schiavetto**, perché io lo **permetto**...sono **maledetto**!
- Cet.** Stavolta è peggio, perché sono due...altri letti grandi non ne abbiamo.
- Gir.** (*disperato*) Mamma mia...mamma mia, che prima d'arrivare ci pigliasse una pazzia.
- Cet.** Ma sei fuso, ma se già sono pazzi.
- Gir.** Ah! Vero è, sono **fuso**...chiuso...
- Cet.** E fori uso! (*bussano, entra Pasquale, l'infermiere, un tipo strano*)

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Pas.** Buongiorno, io sono Pasquale...mio compare **Fortunato** quello **pulito**, asciutto e **lavato**, ancora non è **arrivato**, lui mi ha sempre **motivato**, io sempre **osservato** e mai **giudicato**...quante rime belle che ho fatto... (*ride in maniera sempre buffa*)
- Gir.** Ma chi è lei!
- Pas.** (*Se ne va vicino la porta, ritorna e ricomincia*) Buon giorno, io sono Pasquale tutto bene e niente male...**Pasqualino** per l'amico lontano e **vicino**... (*ride in maniera buffa*)
- Cet.** Girolamo, è l'infermiere dove si trova mio fratello...
- Gir.** L'avevo capito... (*poi al pubblico*) prima la dottoressa ora questo e strampalato di testa! Cettina ma siamo sicuri che in questo ospedale medici ed infermieri stanno bene?
- Pas.** Sono venuto per dirvi che la dottoressa mi ha detto ogni tanto di venire a vedere a mio compare e a mia comare, ricordatevi che quando vedete a me, sono sempre io...
- Gir.** Ah! Sì, quando vediamo sempre te, sei sempre tu, non sei un altro!
- Pas.** Sì, bravo, come sei intelligente hai capito subito che quando mi vedi, sono io e non un altro. Purtroppo, non posso venire spesso perché per ora mia madre è sola, però ogni volta che ci sono io con lei, non è mai sola... è sempre in compagnia con suo figlio, che è figlio unico, questo figlio unico sono io...
- Cet.** Mi dispiace che è sola...
- Pas.** Meglio che non me lo diceva, perché ora mi viene da piangere... (*piange*)
- Gir.** (*attenzione a non farsi coprire la voce mentre piange l'infermiere, è opportuno nel momento in cui Girolamo deve parlare che il pianto sia più leggero*) Questo è infermiere?! ma questo più pazzo di tuo fratello è!
- Pas.** Se non mi dite di finire di piangere, io piango fino a stasera. (*ricomincia più forte*)
- Cet.** Sì, si la smetta di piangere... (*Pasquale, smette tutto di un colpo, se ne va vicino la porta e ritorna*)
- Pas.** Buon giorno, io sono Pasquale tutto quello che faccio a niente **vale**, mi piace il dolce ma di più il **sale**, e a chi porta i **baffi** di solito lo prendo a **schiaffi**. (*ride*)
- Cet.** Che spiritoso lei...vero Girolamo che è spiritoso...

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Pas.** Ora me ne vado, quando vengono i compari mi faccio vedere... buon giorno io sono **Pasquale** tutto l'anno, tranne a Pasqua e a **Natale** (*ride ed esce*)
- Gir.** (*grande mimica verso il pubblico*) Ma se la dottoressa era strana e questo non ne parliamo, figuriamoci i pazzi che ci sono dentro questo manicomio.
- Cet.** La dottoressa era preparata e fina, parlava l'italiano liscio liscio...
- Gir.** Ci voleva pure che lo parlasse ruvido...ruvido... (*entra Rosetta, elegante e grande portamento*)
- Ros.** Bongiorno! Scusate, volevo chiedervi un **favore**...
- Cet.** Se possiamo con tutto il **cuore** ...
- Gir.** Con il fegato e con il **polmone**...
- Ros.** Grazie...grazie di cuore... Sapete che mio figlio Emanuele studia **psichiatria** e sapete come si dice...
- Gir.** Oggi a **te**...domani a **me**!
- Ros.** Sig. Cettina le volevo chiedere, dato che sta venendo suo fratello Fortunato, se mio figlio ogni tanto potesse fare un poco di pratica, se ogni tanto potesse osservarli, scrutarli, dato che sono due...ma magari anche con uno dei due.
- Gir.** Sì, due al prezzo di uno! Ora diventiamo oggetto di studio.
- Cet.** Non si preoccupi signora Cettina, appena arrivano dica a suo figlio che può venire quando vuole, però non fategli capire che è un dottore che cura la testa.
- Ros.** Lo studio non è come la pratica.
- Cet.** Ma come l'ha saputo...
- Ros.** Sua figlia parlava con tutti e poi l'ha detto anche a mio figlio. Mio marito ci teneva tanto che prendesse la laurea, meglio psichiatria, perché in questa disciplina c'è solo da capire la testa e non da vedere e toccare, lo sapete che gli manca un poco di vista.
- Gir.** Un poco? E' orbo preciso... (*al pubblico*)
- Cet.** Poi ogni tanto gli faccio controllare a mio marito perché è sulla buona strada.
- Ros.** Mio figlio lo dice sempre, per impazzire non ci vuole niente.

DUE PAZZI...IN VACANZA

Gir. Che bello conforto! (*verso il pubblico*)

Cet. Va bene signora non si preoccupi.

Ros. Grazie...grazie di cuore... (*toccandosi il cuore a destra*)

Cet. Ma il cuore non è a sinistra?

Ros. Ma il mio è talmeeeeeeeeeente (*allungare la e...sette volte*) grande che si espande fino a destra (*esce*)

SCENA III°

(Girolamo, Cettina, Emanuele, Fortunato, Rita, Giovanna)

Gir. Ma questo suo figlio che è quasi cieco come si sta laurando... (*non lo sa dire*)

Cet. Con la testa si studia non con gli occhi.

Gir. Da quanto tempo che si deve...la u ra re. (*non lo sa dire*)

Cet. Manco dirlo sai... **lauareare**...aspetta...laiurari...mi sto confondendo.

Gir. Vai a ricoverarti con tuo fratello! (*mentre esce entra Emanuele, un paio di occhiali col vetro spesso, capelli con la riga al centro, papillon, gilè, pantaloni a quadri*) Signora Cettina, si è tagliata i capelli. (*toccando Girolamo*)

Gir. La signora Cettina è là, io sono Girolamo...

Ema. (*si avvicina a Cettina*) quando mi laurerò, la visita a suo marito gli e la faccio sempre gratis...

Gir. (*gli si avvicina*) Ma perché proprio a me! Emanuele, quando ti laurendi. (*sbaglia*)

Ema. (*prima di vederlo fa scena*) Presto molto presto...

Gir. Sono trentanni che dici così. (*fa cenno alla moglie che esce*)

Ema. Ora vado perché devo andare a studiare fra un mese devo fare la tesi, non le nascondo che la sto preparando un po' piccante...sa mi viene il mal di pancia con la tesi.

Cet. E tu non ci mettere il peperoncino...Pure a me la frittura è pesante...

DUE PAZZI...IN VACANZA

Em. Ci vediamo... *(sbatte in qualche posto)*

Cet. Io ci vedo...tu forse...

Em. Dico ci vediamo dopo. *(Cett. Annuisce)*

Cet. *(si siede sfinita)* Ma è proprio orbo...comunque adesso vado a comprare un po' di filetto altrimenti mio fratello non mangia. *(mentre esce, entra Giovanna)*

Gio. Mamma mi ha scambiato per te Emanuele, mi ha detto...signora Cettina era a casa e si trova fuori prima di me, e dire che io sono uscito prima di lei.

Cet. Stai dentro che io ora vengo. *(esce, poi Giov. va nella sua stanza, un attimo prima che i due Pazzi entrano in scena, una musica inquietante, tipo "Twin Peaks" e subito dopo si affacciano i due pazzi: entrambi capelli in aria, occhi spalancati, Fortunato ha un pantalone sotto il ginocchio, calzoncini di diverso colore, anche Rita è vestita strana, tiene nell' apposito porta bambini, una bambola come se fosse la figlia, entrambi tengono un borsone; si fermano vicino la porta fissi verso il pubblico, poi si girano lentamente ognuno verso l'altro; poi entrano lentamente, si fermano sempre fissi al pubblico, posano il borsone, fanno dei gesti strani)*

Rit. Come mai non c'è nessuno che ci aspetta! Veniamo in vacanza e non sono gentili...ma sei sicuro che è questa la casa?

For. Mi pare di conoscere il divano, sempre quello è...per sicurezza andiamo e controlliamo la casa di prima. *(prendono il borsone, si girano lentamente invertendosi di posizione, arrivano di profilo e si fermano)*

Rit. Ma io ero messa al posto tuo.

For. Pure io ero messo al tuo posto. *(guardano il borsone ed intuiscono)*

Rit. Il borsone non *(sbaglia)* l'abbiamo girato. *(lo girano in maniera confusa, poi fanno un paio di giri, ma ritornano sempre nella stessa posizione sbagliata fino a che indovinano)* Ora noi siamo giusti però il borsone non è messo nella posizione giusta...

For. La sai che ti dico, per non sbagliare andiamo all' indietro. *(prendono il borsone e lentamente se ne vanno all'indietro accompagnati sempre dalla solita musica, dietro la schiena hanno un foglio grande con la scritta a carattere cubitali...SIAMO IN VACANZA)*

Gio. *(entra)* Mi è sembrato d'aver sentito parlare...mah! *(accende la radio e comincia a ballare un ritmo movimentato, dopo un poco entrano i due pazzi, Fortunato si mette a ballare, anche Rita accenna al ballo, poi fa ballare la bambola)*

Gio. *(se ne accorge dopo alcuni secondi e spegna la radio)* Zio!

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Rit.** (*arrabbiata*) Non capisci che la piccolina si puo' svegliare?!
- For.** Appoggiamola subito... (*Rita la mette sul divano con la testa un po' all'ingiù, facendo vedere bene al pubblico*) No cosi, che ci va il sangue in testa... (*la capovolge*)
- Rit.** Ma cosi, ci va nei piedi...
- For.** Meglio nei piedi che nella testa.
- Rit.** Non piglia fresco vero... (*poi a Giovanna*) E' Bella vero?
- Gio.** (*accondiscendente*) Che bella! Zio come si chiama...
- For.** Io volevo mettere **SFASATA**...la zia invece ha detto, meglio, **PAZIOTICA**... (*si ferma un attimo*) Perché non dici che ti piace questo nome, dillo dillo che ti piace. (*batte le mani sulle coscie e qualche altro movimento a soggetto*)
- Gio.** (*spaventata*) Si...si mi piace, bello è?
- Rit.** Fortunato l'ha detto una volta sola bello è. (*Fortunato s'innervosisce di più*)
- For.** Dillo tre volte...tre volte a voce forte... (*Giovanna lo fa*) Piglia qualcosa che la mettiamo di sopra né troppo pesante né troppo leggera e né nella via di mezzo. (*mentre Giovanna va, fanno le coccole a Paziotica, subito dopo entra Giovanna con la copertina, e gli e la mettono*)
- Rit.** Più tardi la facciamo mangiare...ci vuole il latte.
- For.** Lo facciamo comprare, la piccolina deve crescere...Ma ti chiami sempre Giovanna?! (*Ricordarsi di battere spesso le mani nelle coscie soprattutto quando s'innervosisce, poi a soggetto qualche altro gesto anormale*)
- Gio.** Certo.
- For.** Questa è Rita... è tutta la mia **vita**... (*ride prolungatamente in modo buffo*)
- Gio.** Piacere...
- Rit.** Grazie non c'è di **che- ca - che- chi- co- cu**... (*spesso anche lei due gesti anormali*)
- For.** Questa è **Rituzza**...è tutta la mia **vituzza**... (*ride allo stesso modo*) Prima che ho indovinato la casa è passata mezzora, abbiamo bussato in quattro case prima. (*ride*) poi abbiamo sentito musica e io scaltro, ho capito che era questa la casa. Tu a Rita la devi chiamare zia hai capito...hai capito...
- Rit.** Sono tre mesi che siamo maritati, poi ci vogliamo fare fidanzati!

DUE PAZZI...IN VACANZA

Gio. Bello sono contenta...

For. *(serio, ma sempre con occhi spalancati)* Perché volevi essere scontenta? *(arrabbiato)* Qua dentro se non siete tutti contenti rompo tutto...

Gio. Sì zio, calmati, tutti contenti siamo...

For. Tutti...tutti...tutti... *(mentre ride entra Cettina)*

Cet. Fortunato...

For. *(era di spalle)* Chi mi chiama. *(si gira)*

Cet. Fratello, io sono Cettina... *(Fortunato, risponde senza girarsi)*

For. Ho visto che sei tu... *(nervoso le mani nelle cosce)* però mentre rido non voglio essere disturbato, chiamato e **interrumpato** se no mi sentu male, non posso sfogare e posso fare danno.

Cet. Va bene...va bene... *(Fortunato si gira)*

For. Ti presento **Rita**... è tutta la mia **vita**... *(ride sempre prolungatamente)* **Rituzza** è tutta la mia **vituzza**... *(ride)*

Cet. Buongiorno...

Rit. *(veloce)* Buongiorno, buonasera, buonanotte...

Gio. Mamma io vado a sistemarmi la stanzetta. *(và)*

Rit. Ma questa casa quante stanze ha...

Cet. Quattro...

Rit. E' più piccolina di dove abitiamo noi, noi **abbimo** qualche cinquanta stanze, dieci bagni.

For. Ma li siamu all'Hotel a cinque cuori...Ma ti chiami sempre Cettina...

Cet. Certo.

For. Filetto ce n'è...

Cet. Certo, Ma dimmi come vi siete conosciuti con Rita.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- For.** Era un poco fuori di testa, io che sono dentro di testa, gli sono stato vicino.
- Cet.** Ah! Ho capito...vi volete bene vero...
- For.** Assai assai...sei contenta che ti ho portato la compagnia, così c'è la casa piena... Ora vai a comprare il fegato, a Rita ci piace pure il fegato...
- Cet.** Fra un poco vado. *(Rita, ogni tanto controlla Paziotica ed ogni tanto si batte le mani nelle tempie)*
- For.** Ora...subito...non mi fare arrabbiare se no poi mi sfogo... *(entra Girolamo)*
- Gir.** *(verso il pubblico)* Mamma mia...
- For.** Questo è sempre tuo marito...
- Cet.** Certo.
- For.** Mi sembrava che l'avevi cambiato.
- Gir.** Signora buongiorno.
- Rit.** Buongiorno, buonasera, buonanotte!
- For.** Perché hai salutato a lei prima, non lo fare più perché se m'arrabbio poi sfogo e rompo quello chi mi viene prima o piglio a pedate a chi mi viene prima, che preferisci.
- Gir.** Tutti due cose buone sono.
- For.** *(A Rita)* Ti presento... *(Rita scatta dal divano e gli da la mano, poi anche l'altra)* Pure l'altra, pure l'altra...
- Gir.** Quando mi lascia questa... *(Fortunato, la fa smettere dicendole alt)*
- Gir.** Sono il cognato.
- For.** Quale cognato...il marito di mia sorella che è maritato con questo!
- Cet.** Signora Rita si accomodi.
- For.** Ti chiami sempre Girolàmo. *(con l'accento sulla a)*
- Cet.** Girolamo, Fortunata non Giròlàmo.

DUE PAZZI...IN VACANZA

For. Giròlamo Fortunata...due nomi hai...mah! peggio dei pazzi!

Rit. Ma lui chi è il direttore.

For. Il direttore...*(ride)*

Cet. Lui è il padrone di questa casa.

For. *(serio con gesti anormali)* Quando ci sono io non ci sono padroni, ci sono garzoni *(ride)* A proposito il letto è sempre quello, cambiatelo perché ora ogni mese vengo sempre in vacanza.

Gir. *(al Pubblico)* Che siamo contenti...ma sempre in Sicilia *(ognuno della propria regione)* poi vi stufate.

For. Io sono siciliano, lei è siciliana, la casa ce l'abbiamo, i camerieri ce l'abbiamo. *(ride poi non vede ridere il cognato e gli si avvicina con occhi spalancati)* Hai qualcosa in contrario.

Gir. No...no... *(facendo notare al pubblico tutta la sua disperazione)*

For. E allora ridi...ridi...ridete tutti... *(ridono tutti e Girolamo, fa scena)* Rita accomodatevi, *(poi al cognato)* se vuoi anche tu, fai come se fossi dentro casa tua... *(Rita, si accomoda sul divano stando attenta alla bambola e si toglie pure le scarpe, Fortunato si avvicina a lei odora i piedi dell'amica e respira serenamente, poi dice)* Odate i piedi della mia scimietta e come se respirate aria pura di montagna. All'Hotel fanno a gara per odorare i suoi piedi *(Girolamo e Cettina si guardano sbalorditi)* Ancora non vi muovete... *(si innervolisce con movimenti da pazzo)* Scimietta preparati...

Rit. *(romantica)* Che bello quando mi chiami scimietta! Ancora non vi muovete?!

Cet. Sì, sì fratello lo stiamo facendo... *(va prima lei, dopo averlo fatto)*

For. E' aria di montagna...vero?!.. *(lo assecondano e rispondono)* meglio...

Gir. Io più tardi vengo ho un appuntamento e sono in ritardo.

Rit. *(si alza di scatto)* Scimbanzè...

For. *(romantico)* Scimietta...

Gir. Scimietta...Scimbanzè...menomale che non hanno portato a Tarzan!

Rit. Non vuole odorare i miei piedi *(s'innervolisce con i soliti gesti, si batte le mani in testa)*

DUE PAZZI...IN VACANZA

- For.** *(s'innervosisce di più di prima)* AH! quando s'arrabbia la mia scimietta divento peggio di un pazzo... *(entra Cettina cerca di calmarlo, Fort. cerca di calmare Rita)*
- Gir.** *(li guarda disperato, poi al pubblico)* Mi pare a me, che loro restano qua e io me ne vado al manicomio.
- Cet.** Stava scherzando Girolamo, adesso odora *(Cet. Si avvicina al marito)* leva l'occasione. *(Girolamo, si avvicina pianissimo verso Rita, quando arriva Fortunato lo blocca)*
- For.** Alt! non mi piace come sei venuto, troppo moscio, troppo lento, troppo piano. Vattene di nuovo dovi eri messo e vieni più veloce... *(Girolamo, si tira i capelli)*
- Rit.** E vai più veloce. *(Gir. Si avvia più veloce, ma triste)*
- For.** *(lo blocca di nuovo)* Alt, troppo triste, fallo di nuovo... *(Gir. si rimette a posto e riparte veloce e più contento... odora, resiste al cattivo odore)*
- For.** E' Vero che è meglio dell'aria pura...
- Gir.** *(resistendo)* Si...si con st'aria pura qualsiasi malattia si cura *(scappa per l'altra stanza accennando al vomito mentre Fort. ride prolungatamente)*
- Cet.** Forse ora è meglio che andate a riposarvi...
- For.** Che dici tu Rituzza.
- Rit.** Si così ci laviamo, ci sciacquamo, ci facciamo la doccia e poi il bagno. *(poi dice qualcosa all'orecchio di Fortunato. Rita si mette a cantare Donna Rosa, stonata)*
- For.** *(accompagnandola con gesti a ritmo di musica)* Che voce...che voce!
- Rit.** *(battendosi le mani nelle tempie)* Fortunato non mi hanno battuto le mani. *(Fortunato, va su tutte le furie)*
- For.** Battete le mani a zia... *(lo fanno)* Pure i piedi...i piedi *(battono i piedi saltellando)* Cettina cercate di lavare bene il bagno, perché dopo tutto quello che ha buttato Giròlamo, Rituzza, la mia scimietta...
- Rit.** Fortunato, pure il pubblico... *(Fortunato, invita il pubblico a battere le mani)*
- Rit.** *(romantica)* Che bello quando mi chiami scimietta...

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Cet.** Andate, dai, se non ci siamo quando scendete, vuol dire che siamo andati a comprare il fegato... (*Rita, nel frattempo prende la bambola e la tiene con cura sussurandole: Bella... bella di mammma...mammma, (Girolamo, si mette le mani nei capelli)*)
- For.** Mammma con quattro **M**...O ci siete o non ci siete che ci interessa a noi. (*mentre vanno ridono*)

(S C E N A IV°)

(Cettina, Girolamo, Giovanna, Fortunato, Rita, Sig. Rosetta, Emanuele)

- Cet.** (*si siede sfinita, entra Girolamo e cominciano a recitare a rosario*) Dio ci scanzi e liberi da dalla paaazziaaaa... Santissima Maaariaaaa... (*Rosario a Litania*)
- Gir.** Sua cugina, sua sorella e sua ziiaaaaa. (*entra Giovanna, stupita*)
- Cet.** Ora pare che siamo chiusi dentro una taaanaaaa.
- Gir.** Non vedo l'ora che passa questa settimaanaaaa.
- Gio.** Papa', pazienza e coraaaggioooo.
- Gir.** Dopo aprile veni maaaggioooo.
- Gio.** Quando vanno in bagno ci vanno abbraacciatiiii.
- Gir.** Basta che non chiamino a me per essere asciugaaatiiii (*fine rosario*)
- Gio.** Ma a me, non mi pare che sono migliorati, gli avete odorato i piedi! (*stupita*)
- Gir.** Chissà prima che se ne vanno, quello che vogliono fatto ancora.
- Cet.** La situazione è pesante perché c'è anche la sua fidanzata...
- Gir.** Ma quale fidanzata, per ora sono maritati poi si fanno fidanzati!
- Gio.** Io me ne vado da Giacomo a sentirmi un po' di musica.
- Gir.** Tu vai da Giacomo, a me le gambe mi fanno Giacomo Giacomo.
- Cet.** Ora usciamo a fare un po' di spisa e nel frattempo li lasciamo soli, la dottoressa mi ha detto che ogni tanto è meglio che stiano soli.
- Gir.** A noi fra quattro giorni questi ci buttano fuori, a casa affittata possiamo andarcene.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Gio.** Ora comencio a cercagli i primi soldi.
- Gir.** Non ti azzardare a comprarti la maglietta con l'obelisco di fuori.
- Gio.** Più tardi ci vediamo...(esce)
- Cet.** Avanti usciamo...
- Gir.** Avanti usciamo, lasciamoli soli, quando il gatto non c'è, i topi abbaiano! (*stanno per uscire ed entra Fortunato*)
- For.** Cettina (*i due che erano di spalle risaltano e si girano lentamente*) come mai sei ancora qua
- Cet.** Stiamo uscendo...
- For.** Dimmi supposte di tachipirina in sciroppo ne avete! A Rituzza la mia vituzza ci fa male l'orecchio, la tromba di pistacchio.
- Cet.** Non ne abbiamo.
- For.** Compratele...(escono) Non vedo l'ora che mi faccio fidanzato, certo dove sto io e questa casa c'è una differenza, quello è un hotel di prima categoria, però preferisco qua...là, ci sono troppe persone strane. (*entra Rita cambiata di abito sempre strano e si ferma vicino la porta chiamando*)
- Rit.** Scimbanzè!
- For.** (*romantico*) Che bello quando mi chiami scimbanzè... (*poi chiama lei*) Scimietta!
- Rit.** (*romantica*) Che bello quannu mi chiami Scimietta. (*mentre va a prenderla, bussano*)
- For.** Non mi ricordo a chi tocca prima abbracciarmi a me o a te...
- Rit.** Manco io mi ricordo...fallo tu prima.
- For.** No tu... (*continuano per tre quattro volte finendo Rita*) Allora facciamo il tocco. Più di dieci, vinco io, meno di dieci vinci tu (*buttano entrambi dieci e dieci, poi però non sanno quanti sono*) Sono sedici...
- Rit.** No, sono nove... (*continuano rimanendo con le mani aperte, bussano*)
- For.** Chi è che rompe le uova nel panino. (*va ad aprire, entrano la sig. Rosetta col figlio*) Prima di parlare mi devi dire quanto sono questi (*prende anche le mani di Rita, che stava guardando Emanuele, ma la madre lo fa di parte*)

DUE PAZZI...IN VACANZA

Ros. Venti...

For. (*ride*) Allora ho vinto io... uscite per ora perché siamo impegnati, aspettate fuori, poi vi chiamo io (*li caccia, mentre esce Emanuele sbatte la faccia nella porta, Fort. e Rita si siedono nel divano*) Non mi ricordo con quale devo cominciare col braccio sinistro o quello destro...

Rit. Comincia con quello del centro... (*mentre fanno scena*)

For. Chiudi le orecchie e gli occhi.

Rit. Se chiudo gli occhi non ti sento, se chiudo le orecchie non ti vedo... (*in quel momento entra Giovanna*)

Gio. Zio...oh! scusa...

Rit. Ho fatto la figurina della scema.

For. (*comincia ad agitarsi con i soliti gesti, poi da pugni sopra il tavolo*) Non mi devi disturbare perché poi non sfogo e rompo tutto (*occhi spalancati*)

Rit. (*si alza di scatto, anch'essa occhi spalancati e gesti anormali*) A casa nostra si bussa prima... noi siamo in vacanza, Fortunato qua dentro sono pazzi.

For. Hai fatto piangere a Rita, la mia vita...Rituzza...la mia vituzza (*Giov. spaventata*)

Gio. Scusa zio non volevo disturbare, la prossima volta busso. (*For. con le mani al collo*)

For. Bussi... (*si calma, mentre Giovanna spaventatissima perché Fortunato gli stringe il collo*)

Gio. Non non capita più...zio non respiro. Non capita più...

For. Non respiri...vuoi respirare bene... (*Giovanna annuisce*) vai dalla zia e odora i piedi perché tu non l'hai fatto, vai che ti senti bene poi.

Gio. Non c'ero io... (*Giov. va ad odorare*)

For. Respiri meglio ora... (*Giovanna annuisce mentre si trattiene il vomito*)

Gio. Zia devo andare in bagno.

Rit. A fare la pisciatella. (*mentre Giov. va, bussano, entrano Rosetta ed il figlio*)

Ros. Possiamo... (*Fortunato li fa entrare*)

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Ros.** Bongiorno... (*Rita, risponde alla sua maniera, poi si presentano, Emanuele prima che dà la mano passa un poco di tempo, poi sbatte con la testa in qualche posto*)
- For.** Che cieco o orbo!
- Ros.** Ci manca qualche grado. Mio figlio è un dottore e vi vuole conoscere...
- For.** Io ci presento a Rita... è tutta a me vita... Rituzza, è tutta a me vituzza (*ride, poi si accorge che non ridono ed arrabbiato*) Perché non ridete, ridete, se no, non sfogo e faccio danno. (*impauriti mamma e figlio cominciano a ridere*)
- Ros.** Comincia a studiarli figlio mio...
- Em.** Mi scusi sig. il posto dove siete **ricove**... volevo dire dove siete alloggiati si trova a Roma vero.
- Rit.** Lei come lo sa, era in vacanza là...
- For.** A lei che c'interessa dov'è il nostro alloggio... (*occhi spalancati*)
- Em.** Dovrei andarci, so che è in via Garibaldi, volevo sapere a che altezza si trova.
- For.** Al quarto piano...perché al primo c'era un amico che è morto con un male alla prostituta, al secondo piano un altro amico con un itterus cerebrale...
- Rit.** Al terzo un'amica le è venuta uan crisi ostrettrica e ci hanno trasferito al 4° piano.
- Ros.** Che siete simpatici, ma al quarto piano abitate assieme...
- For.** Per ora no...perhé siamo (*romanticone*) maritati, ma appena siamo fidanzati si. (*entrano Cettina e Girolamo*)
- Cet.** Ah! che bello siete pure qua. Prego accomodativi. (*prende le sedie*)
- Ros.** Abbiamo fatto conoscenza...sono due simpaticoni...grazie, grazie di cuore. di cuo...re. (*toccandosi sempre, Emanuele non trova la sedia*)
- Rit.** Il dottore non è come quelli che ci sono nel nostro Hotel, quelli sono strani, e certe volte non vedono niente. (*Emanuele cerca do sedersi ma cade*)
- Gir.** Lui invece vede! (*Gir. e Cet. cercano di prenderlo*)
- Em.** No, faccio da solo...faccio da solo...

DUE PAZZI...IN VACANZA

Ros. Mio figlio è a vostra disposizione per qualsiasi cosa...

For. Bene, perché mi deve spiegare tante cose... (*si avvicina*) sa poi vogliamo allargare la famiglia, sa dottore chi non rischia non raschia...in tutte le cose è così, anche quando si gioca al grattatutto.

Gir. (*si gratta*) A me pure mi viene di grattare dappertutto.

Rit. Scimbanzè...

For. Che bello quando mi chiami scimbanzè.

Ros. Osserva Emanuele osserva... (*in disparte*)

For. Scimietta...dimmi...

Rit. Che bello quando mi chiami scimietta...andiamo perché sono stanca.

For. Cettina vai a preparare la stanza da letto. Ora mentre siamo nella stanza di letto, voglio massimo silenzio (*occhi spalancati, il tutto frontali al pubblico assieme a Rita*) Luci spente, perché la luce mi fa salire i nervi, la mattina non fate troppo rumore, non vi alzate se prima non ci alziamo noi.

Rit. Quando andate in bagno non fate rumore, camminate a piedi scalzi e non tirate l'acqua della cassetta, l'indomani quando noi finiamo di andare in bagno, entrate e la tirate...la carta igienica deve essere liscia e non ruvida, se no, mi viene il prurito nel culetto, di colore gialla e disegnata con tanti fiorellini, la tovaglietta per il bidè, deve essere cambiata ogni ora e tre minuti, deve essere colorata e mai scura perché le cose scure mi fanno diventare triste e pazza.

For. Per colazione, io voglio un piatto di latte con quattro gocce di caffè, tre gocce di thè, e mezzo bicchiere di cartone di camomilla con due cucchiari di miele amaro...

Rit. A me, una tazza di marmellata, con due gocce di caffè, un uovo alla coccolona e dieci tipi di biscotti tutti diversi per fila indiana sopra il tavolino...i tovaglioli tutti piegati e di tre colori diversi: **rosso rosso e rosso**... (*tutti stupiti*) noi ci dobbiamo rilassare perché... (*entrambi: Siamo in vacanza*) (*se ne vanno, con staccetto musicale ritmato*)

Ros. Emanuele osserva, studiali... osserva...sono due pazzi veri...veri...

Gir. Sì, **Osserva** che mia moglie fa la **serva**...sono due pazzi **veri**...io sto facendo il **cameriere**.

DUE PAZZI...IN VACANZA

Ema. Però! c'e da vedere tanto in questi due.

Gir. *(al pubblico)* Da vedere...Quando gli viene la vista.

Ros. Ora togliamo il disturbo...e grazie...grazie di cuore, di cuo...re

Gir. Signora il cuore è a sinistra.

Ros. Sa il mio è *taaaaa*almente grande che si espande fino al fegato...*(escono)*

Gir. lo penso che una settimana non ci duro. *(comincia i primi tic...entra Giovanna)*

Gio. Papà siamo consumati, pensi che ci arriviamo a una settimana.

Gir. lo penso di no, perché sai forse me ne vado iu vacanza. **(FINE I° ATTO)**

II° A T T O

S C E N A V°

(Girolamo, Cettina, Giovanna, Sandra, Fortunato, Rita)

Cet. Stavolta sto soffrendo veramente.

Gir. Perché le altre volte non hai **soffrito**. Io ho sempre **soffrito**, quando lo vedo.

San. Caro fratello te l'avevo detto di non fare entrare nessuno a casa

Cet. La dottoressa Giletti dice che li dobbiamo tenere sott'occhio, che poi dobbiamo riferire come si comportano, le cose giuste che fanno, in che modo li fanno, vogliono le nostre sensazioni...

Gir. Che vogliono fatto un tema!

San. Ma non sarebbe meglio problema...io con i numeri sono brava!

Cet. Tu con i numeri sei stata sempre brava.

San. Che battuta è questa! Vedrai che fratello e la sposa vi portano dove loro alloggiano adesso.

Cet. Girolamo, la prossima volta gli diciamo che stiamo partendo.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Gir.** Loro se ne fregano, loro vengono se trovano chiusa la porta la scassano ed entrano, non hai capito che dice che la casa è sua. Cara mia, l'ospite è come il pesce, dopo tre giorni nuota. *(entra Giovanna)*
- Gio.** Che rumore fino a stanotte tardi, lei, diceva che la piccolina, sonno non ne aveva, lui, diceva che forse aveva mal di stomaco e le volevano dare l'acqua con l'alloro.
- Gir.** L'acqua con l'alloro...che gli venga...a lei, a lui e a so soro... *(Cet. lo guarda)*
- Gio.** Io non ce la faccio più a sentirli, a vederli...e siamo alla prima giornata!
- Cet.** Ma se tu non ci sei mai dentro...
- Gir.** Non solo loro due, ci voleva pure la bambola...*(disperato)*
- San.** Ma sono proprio fusi, altro che sono migliorati.
- Cet.** Non hai capito che è una nuova terapia.
- Gir.** E' una **terapia**... io sono fuso e lui è in allegria... *(in quel momento entra Fortunato)*
- For.** *(stanco)* Buongiorno... *(tutti rispondono cambiando atteggiamento)* Tu chi sei *(a Sandra)*
- San.** Io sono la sorella ti Girolamo, cioè il marito di tua sorella, praticamente tuo cognato.
- For.** No... Girolamo è tuo fratello, non tu sua sorella.
- Cet.** Hai dormito bene fratello *(Fortunato, poi li fa alzare e salutano nuovamente)*
- For.** Ma quale dormire, la piccolina ci ha fatto fare nottata...ah! i pensieri di un padre quando i figli sono piccolini *(alza la voce)* sono grossi...grossi... *(poi si siede...abbassa la voce)* speriamo che stanotte dormiamo tutti.
- Cet.** *(al marito)* Guarda in questo momento com'è sereno... *(lo guardano)*
- For.** *(poi si alza di scatto, arrabbiato, occhi spalancati, soliti gesti alzando la voce, e Girolamo, Giovanna e Cettina Rimbalzano)* Però prima che mia figlia si è sentita male, c'era troppo rumore, vorrei sapere chi faceva questo rumore non solo che il primo giorno di vacanza ce l'ha rovinato la piccolina, ma di altri non voglio capire niente, vorrei capire chi è stato... chi... chi...chi...
- Cet.** Fortunato, sono i vicini di casa, hanno due neonati e la notte fanno rumore, piangono.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- For.** E non fanno dormire a mia figlia, (*mentre cammina agitato*) adesso ci vado, ci vado...
- Cet.** Girolamo bloccalo... (*Giovanna si fa di parte*)
- Gir.** E chi si risica! (*Cet. poi si fa coraggio*)
- Cet.** Fortunato, aspetta ora ci vado io, a momenti scende Rita, meglio che stai tu...
- For.** (*si calma*) Scende Rita...la mia vita...Rituzza ...la mia vituzza...
- Cet.** Girolamo è vero che ora ci andiamo noi e gli ne diciamo quattro...
- Gir.** Anche otto...
- San.** Anche dodici!
- For.** (*serio*) Facciamo sedici...
- Gir.** Sì, anche ventiquattro...quattro più quattro meno... (*entra Rita con Paziotica fra le braccia tenuta con amore, con il ciuccio che le toglie e le mette*)
- Rit.** (*canta*) Dormi bambina **bella**...e poi la mamma ti fa vedere la **stella**...
- For.** Dormi bambina... (*invita a cantare, prima cantano Giov. e Cett. poi anche Girolamo*)
- Gir.** (*prima di cantare fa scena, la moglie fa capire di togliere l'occasione, e canta*) **DORMI BAMBINA BELLA...E POI LA MAMMA TI FA VEDERE UNA STELLA.** (*poi al pubblico*) Le cose che riesce a farmi fare lui, manco dieci pazzi ci riescono.
- Rit.** Fortunato, la piccolina ha bisogno del latte...
- Cet.** Quale latte...
- Rit.** Quello tutto di un pezzo...quello sano...
- Cet.** Ah! sì, quello sano, hai capito Girolamo il latte quello sano...
- Gir.** Veramente non l'ho capito. (*gli si avvicina Fortunato*)
- For.** Tu la testa te la devi aprire, sei chiuso e forse pure fuso... (*ride prolungatamente*)
- Gio.** Ho capito io qual è il latte tutto di un pezzo, quello sano...il latte intero... zio, io sto uscendo, lo compro io...

DUE PAZZI...IN VACANZA

- San.** Giovanna, vengo con te...io ho da fare. (*Mentre esce verso il pubblico*) Solo io mi salverò in questa famiglia!
- Rit.** Veramente visto che la piccolina è calma, io e Fortunato dobbiamo uscire, e tu ci accompagni... (*tutti dicono: va bene*)
- Gir.** Pure io esco, ho la riunione di condominio. (*sta per uscire, Fortunato lo chiama*)
- For.** Dove vai tu... (*Gir. si ferma vicino la porta*) Io non ti ho dato la delega, quando non ci sono io...il padrone di casa, alla riunione non si ci v'è, tu tieni la piccolina, falla dormire, guardala sempre, appena si sveglia dagli il ciuccio.
- Rit.** No, il ciuccio non gli e lo deve togliere...
- For.** Il ciuccio non lo devi togliere (*prende Paziotica alla moglie e la da a Girolamo, questi mentre la prende fa scena, mimica, grande espressività*)
- Cet.** Sì, sì fratello, ci sono pure io...voi andate tranquilli, Giovanna accompagnali. (*mentre escono, Giovanna, il padre e la madre si lanciano delle occhiate, escono*)

S C E N A VI°**(Cettina, Girolamo, Fortunato, la dott.ssa Giletti)**

- Cet.** Dai Girolamo, fra un poco se 'nni vanno...
- Gir.** Fra un poco se ne vanno ma prima che se ne vanno a me, mi ricovereranno...
- Cet.** La prossima vota non capita più... (*si sente parlare Fortunato sta per rientrare*)
Madonna Santa, sta ritornando, come mai.
- Gir.** Non ce la faccio più (*disperato senza accorgersi si mette il ciuccio in bocca, facendolo notare bene al pubblico*)
- Cet.** (*si appresta a prendere la bambola per terra, cerca il ciuccio che non trova*) Dov'è il ciuccio Girolamo dov'è... (*scena un po' concitata, poi si gira e lo vede in bocca al marito, gli e lo toglie e lo mette in bocca a Paziotica*) Dondola, dondola che sta venendo (*entra Fortunato*)
- For.** (*con la mano tesa*) Cettina dammi i soldi per il latte...
- Gir.** (*al Pubblico*) Pure! (*Cettina gli e li dà*)
- For.** (*vede Gir. coccolare Paziotica*) Bravo Giròlamo...bravo, bene la tieni. (*esce*)

DUE PAZZI...IN VACANZA

Gir. *(va su tutte le furie)* Pure i soldi gli dobbiamo dare... *(lo ripete)*

Cet. Non ti agitare, che sei un **grande**...

Gir. Certo questo ci lascia senza **mutande**... quando esco, picchi altrimenti esauriso, a momenti mi viene un **icx**... *(sta par uscire e suonano, è la dottoressa Giletti)*

Cet. Chi cavolo è adesso. *(apre)*

Dot. Buongiorno a tutti voi, come state, spero bene, vi vedo belli pimpanti. Signor Girolamo, allora cosa mi raccontate dei due simpaticoni.

Gir. Dottoressa Giletti...Mach 3

Dot. Giletti, non Gilletti, e Mach 5, perché io quando faccio col rasoio un po' di barba, uso Mach 5 e Mach 6 per i peli nelle gambe.

Cet. Ma perché lei si fa la barba dottoressa ogni tanto?

Dot. Certo, devo capire come si usa il rasoio e come andare di contropelo per poi farlo ai nostri pazienti che non sono autosufficienti. *(Girolamo rimane basito, comincia a fare più tic a soggetto, Cettina resta con gli occhi spalancati verso il pubblico)*

Gir. Mi voglio fare la croce con il piede sinistro *(comincia a dare più segni)*

Cet. Girolamo la croce si fa con il piede destro, o sbaglio dottoressa.

Dot. Non me lo ricordo, io vado poco in chiesa perché lavoro sempre.

Cet. Dottoressa, se li può portare adesso a mio fratello e alla sua fidanzata?

Dot. Ma perché già si sono fidanzati, perché poco tempo fa erano sposati...e mi dica all'altare lui era **davanti** a lei, di lato e lei era dietro di lui, perché se lei era **davanti** e lui di dietro meglio che lei si spostasse di lato destro o sinistro a seconda di dove stava meglio per poi essere **davanti** a lei.

Gir. Mi sto sentendo male!

Dot. Dobbiamo fare le cose un po' alla volta non tutto assieme.

Gir. Magari se ne porta uno adesso e poi si viene a prendere l'altra.

Cet. O viceversa.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Gir.** (*verso il pubblico*) o se ne va lei, perché è lei, la più pazza delle dottoresse!
- Dot.** Che diceva signor Girolamo... (*anche lei comincia a chiamarlo con l'accento sulla a*)
- Gir.** Niente, non ce la facciamo più, sa è molto difficile.
- Dot.** Si ricorda quel discorso che le ho fatto all'inizio della terapia del **davanti**.
- Gir.** E come lo posso scordare! (*ironico*)
- Dot.** Vediamo se ha fatto come le ho detto io...quando sono arrivati a lei **davanti**, lei si trovava **davanti** o dietro di uno dei due?
- Gir.** Eh! Non lo ricordo...
- Cet.** Dottoressa, **davanti**.
- Dot.** Sbagliato...doveva stare a tutti due **davanti** non solo **davanti** a uno solo, perché se lei mentre è **davanti** a chi sta dietro di lei, quello che è **davanti** a lei, ci resta male e pensa che quello che è dietro lo vuole **davanti**, e quando lei è solo **davanti** a uno, deve capire per non fare rimanere male a chi è **davanti** a lei, di spostarsi e fare mettere **davanti** non chi è **davanti** a lei ma chi è dietro di lei deve passare **avanti**, è una questione di approccio della terapia del **davanti**. (*Girolamo, grande mimica verso il pubblico, come a dire che sto impazzendo...questa è più pazza del cognato e della sua compagna*)
- Cet.** Girolamo, io ho capito tutto, non è tanto difficile questo **davanti**!
- Gir.** Ah! Sì...allora io esco, stai tu **davanti** alla dottoressa **Gilletti Mach 7/8/9**... Esco di dietro o **davanti**, forse per non confondermi esco di lato. (*esce, esaurito*)
- Cet.** Lo perdoni dottoressa, io ho capito tutto, sa lui per ora è confuso, poi gli spiego tutto.
- Dot.** Ok. Non si preoccupi, adesso io vado perché devo andare da altri familiari a spiegare la terapia dell'approccio... (*viene anticipata subito*)
- Cet.** Del **davanti**?
- Dot.** No, a certuni del dietro, a certuni laterale! Quella del **davanti** è la più difficile, perché se io mentre spiego non è sono messa di **davanti** e sono di lato e l'altro si sposta di dietro poi io devo tornare **davanti** e se mentre un l'altro si sposta e si viene a mettere di lato devo stare sempre **davanti**, perché non vorrei che si mettesse l'altro **davanti**. (*saluta ed esce*)

S C E N A VII°

(Cettina, Emanuele, Rosetta, Girolamo)

- Cet.** Devo dire che ha ragione mio marito, tutti strani sono, solo io mi salvo, ho visto mio fratello più paziotico, mi duole il cuore, ma non posso fare altrimenti, prima però mi devo fare assegnare la delega della pensione, e devo capire sti arretrati che fine hanno fatto. (*posa la bambola, bussano, entra Emanuele con un papillon più grande e Rosetta*)
- Ros.** Buon giorno...signora non disturbiamo vero!
- Cet.** Ma quale disturbo, è un piacere. (*Emanuele fa scena, sbatte in qualche posto*)
- Ema.** (*verso la madre*) Signora Cettina...
- Ros.** La signora è da questo lato... (*lo aggiusta*) Noi dopo domani, partiamo, andiamo a Roma, perché Emanuele deve controllare la vista, sa le parlo come una sorella, forse gli è migliorata la vista.
- Cet.** (*al pubblico*) Come è migliorato mio fratello!
- Ros.** Poi facciamo un giro nella clinica proprio dove è ricoverato suo fratello.
diciamo così...iiii... (diventa un tormentone)
- Ema.** Infatti, vorrei prima di partire...**diciamo così...iiii...** (*non appena dice così...un attimo di pausa, poi allungara la ì con la fine facendo un falsetto*) almeno esaminarlo un paio di volte ancora, perché prima di visitare la clinica, vorrei...**diciamo così...iiii...** senza andare in fondo...**diciamo così...iiii...**perché se uno va in fondo **diciamo così...iiii...**a certe imprevedibili circostanze...**diciamo così...iiii...** dove finiamo?
- Cet.** (*al pubblico*) Oh! gioia, dovrebbero esaminare a te. Finiamo in fondo...**diciamo così... iiii...** (*entra Girolamo*)
- Ros.** Quando parla così bene, rimango incantata...
- Gir.** Non c'è verso, manco con la macchina posso camminare, ho fatto marcia indietro e ho messo sotto un cane, ho fatto marcia avanti e ho messo sotto un gatto...sono fuso.
- Ros.** Sig. Girolamo, ci vuole pazienza, calma, tranquillità, serenità, sangue freddo...
- Gir.** Il vocabolario mi sta dicendo.
- Ros.** Emanuele secondo te che significa perché è così irrequieto.

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Gir.** Sentiamo il psichiatrico. (*Emanuele ricomincia a dire cose senza alcun significato e sempre con lo stesso tormentone*)
- Ema.** Ma vede, questa situazione, **diciamo cosi...iiii...** che sta attraversando, **diciamo cosi...iiii...** è normale che in un rapporto di convivenza, **diciamo cosi...iiii...** in questa situazione cosi trascendendale...**diciamo cosi...iiii...** che si crea **diciamo cosi...iiii...** (*mentre Girolamo lo guarda a bocca aperta stupito*) una situazione nella quale se il rapporto...**diciamo cosi...iiii...** viene a mancare...si crea confusione...e **diciamo cosi...iiii...** il cervello entra in una situazione particolare...**diciamo cosi...iiii...** ma passerà.
- Gir.** (*al pubblico*) Solo, diciamo cosi...iiii...ho capito!
- Ros.** Quando lo sento parlare cosi con questi termini tecnici, se non fossi sua madre m'innamorerei.
- Gir.** (*al pubblico*) Per me se lo puo' prendere anche quando non parla!
- Cet.** Girolamo, Emanuele, è venuto... (*lo blocca Rosetta*)
- Ros.** Signora, la prego...la prego...il dottor. Emanuele...serve anche per dare carica a mio figlio...
- Cet.** Mi scusi, Girolamo Emanuele, il dottore... (*Girolamo la interrompe*)
- Gir.** (*imitando Rosetta*) Cettina, prima devi dire il dottore, no Emanuele, se no si scarica...
- Cet.** Il dottore Emanuele, prima di partire, vuole vedere un paio di volte i du...
- Gir.** Villeggianti...
- Ema.** Sa, signora io ho capito da quel poco che ho visto suo fratello che non è proprio Pazzo – pazzo-pazzo-pazzo cioè quattro volte pazzo.
- Cet.** Ah! si, e com'è!
- Gir.** Pazzo dieci volte!
- Ema.** PAZZO! Una sola volta...Lo stesso fatto che hanno dato per nome **diciamo cosi... iiii...** alla Bambola Paziotica, significa **diciamo cosi...iiii...** che sono pieni di creatività, si divertono, giocando, sapendo o non sapendo che giocando si divertono, cosi la loro pazzia, **diciamo cosi...iiii...** incosapevolmente **diciamo cosi...iiii...** diventa più serena.
- Gir.** (*alla moglie*) Ma che cacchio dice questo!

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Ros.** Se mio figlio è arrivato a questa conclusione, vuole dire che è questa. Ma non è un amore quando apre la bocca!
- Gir.** Questo appena va a visitare qualche manicomio lo fanno restare là.
- Ros.** Ma per ora i due dove si trovano.
- Cet.** Sono andati a fare un po' di spesa così si svagano un poco.
- Ros.** Comunque, più tardi ritorniamo, anche noi dobbiamo fare un poco di spesa, spero di non disturbare...
- Cet.** No, non si preoccupi...
- Ros.** Grazie...grazie di cuore...di tuo re. Sa il mio è talmente grande che si espande fino all'addome. (*Emanuele sbatte...Gir. fa scena*)

SCENA VIII°**(Girolamo, Cettina, Giovanna, Pasquale, Fortunato, Rita)**

- Gir.** Non basta tuo fratello, la sua fidanzata, la dottoressa Gilletti, **davanti**, di dietro e di lato, pure questi ci vogliono... (*bussano, entra Pasquale*)
- Pas.** Buongiorno
- Gir.** Pure questo ci voleva...
- Pas.** Io sono quello di prima, ho sempre la stessa faccia...sono **Pasquale** e sono più spiritoso di **carnevale** (*ride*) vorrei vedere a mio compare **Fortunato** di **davanti di** dietro e di **lato**.
- Cet.** Non ci sono, sono andati a fare shoppinghi... (*Pasquale ritorna vicino alla porta e ritorna*)
- Pas.** Allora è meglio che vado se no combinano danno e prima che finiscono all' **ospedale** è meglio che vedono a **Pasquale**...e prima vanno a comprare il pane dal **barbiere** è meglio che vedono il loro **infermiere**... (*ride ed esce*)
- Gir.** (*fa qualche tic e ride come i pazzi e l'infermiere*) Ma quando viene la dottoressa, così se li mette sopra un autobus e se li porta a tutti
- Cet.** Sei sicuro che la dottoressa Gilletti sa guidare? E se guida, come guida di **davanti**, indietro o laterale? (*poi entrambi, guardano il pubblico ed esclamano*) Booooo! (*entra Giov. arrabbiata*)

DUE PAZZI...IN VACANZA

Gio. Per favore non mi dite più di accompagnarli, perché io non mi sento.

Cet. Che successo!

Gio. Sono al cimitero.

Gir. (*contento, era seduti e scatta dalla sedia*) Sono morti...e com'è stato racconta...

Gio. Ma che sono morti! Prima volevano comprare il latte al panificio, siamo entrati al panificio, lo zio al panettiere gli ha chiesto per il latte, e Rita gli ha detto... **CROCCANTE!** Menomale, che il panettiere di quanti segnali gli ho fatto io, ha capito, poi siamo usciti, siamo andati al supermercato, finalmente abbiamo comprato il latte, appena siamo usciti dal supermercato c'era il funerale della signora Rizza, la vedova Ciccazzo, ci sono andati appresso e si sono messi, in prima fila, tutti piangevano e loro ridevano risate, ma risate...Papà vai a prenderli.

Gir. Ma chi, poi non puo' sfogare e mi ammazza. Speriamo invece che gli danno qualche botta in testa a tutti dui, crepano e poi si che li vado a prendere, ma per metterli dentro una bara.

Cet. Speriamo che l'infermiere li porta.

Gir. Pasquale questo mi pare più pazzo di tutti. (*in quel momento entrano Fortunato, tiene una borsa nella quale ci sono buste di latte, Rita corre da Paziotica*)

Cet. Vi cercava Pasquale.

For. Non ci date retta a questo, è pazzo, è convinto che è infermiere... La piccolina tutto a posto...

Cet. Sì, tutto a posto, Girolamo l'ha fatta mangiare pure...

Gir. Sì, sì, è sazia, poi ha fatto pure il ruttino...

Rit. Fortunato, io vado sopra e la metto a letto nella nostra stanza...

Cet. Quanto è costato il latte Fortunato.

For. Che ne so io, a quella che batteva (*fa segno con le mani*) ho detto, che c'erano troppe persone, e noi siamo passati avanti.

Rit. Però abbiamo chiesto permesso a tutti... (*poi Rita va*)

DUE PAZZI...IN VACANZA

Gir. Vai a pagare altrimenti siamo sulla bocca di tutti.

For. *(arrabbiato occhi spalancati e gesti, Giovanna fa segnale al padre che se ne va nella sua stanza)*

Cet. Va bene ora vengo.

Gir. Vieni subito che sto uscendo. *(Cettina esce)*

For. Dove vai tu, se si sveglia la piccolina gli devi cambiare il pannolino.

S C E N A IX°**(Fortunato, Girolamo, Giovanna, Rita)**

For. Girolamo, quando tu muori... *(Girolamo si tocca)* questi funerali così tristi non li voglio vedere, te lo voglio fare allegro...allegro... *(ride prolungatamente)*

Gir. *(al pubblico)* Mi prenota la bara a colori!

For. Sai la tua lontananza mi mancava!

Gir. *(facendo scena)* Pure a me!

For. Dimmi fra te e mia sorella ci sono artriti?

Gir. Artriti no, un poco di dolori aromatici! *(in quel momento entra Pasquale)*

Pas. Fortunato, tu come minimo sei pazzo.

For. Pasquale... *(si baciano, si danno le mani, poi si toccano naso dicendo)* **ciripin... ciripin... che bel nasin!** *(e scoppiano a ridere)*

For. Questo è quello chi mi mette la supposta, mi dà i bacetti e fa calmare a tutti i pazzi. *(poi sottovoce)* Non fare caso a quello che dice e che fa. *(Gir. annuisce)*

Pas. Mi raccomando Girolamo, si comporti bene, perché se so che fa uscire pazzo a mio compare, lo dico alla dottoressa **Giletti**, quella che rompe i **scatoletti**. *(Pasq. e Fort. ridono)* Adesso vado, perché mia madre è sola, però quando arrivo io, non è più sola, siamo in compagnia io e lei, lei e io, siamo tutti e due... *(fa il verso del gatto... Miao... miao... miao...tre volte, saluta Fortunato come prima ed esce)*

For. Te l'ho detto ha una rotella fuori i binari... *(va)*

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Gir.** Ho l'impressione che a loro, ci si aggiusta la testa, e a me, mi si sfascia, così poi vengo io in vacanza... (*ride prolungatamente come Fortunato poi entra Giovanna*)
- Gio.** Papà ma che ridi come lo zio?!
- Gir.** (*si spaventa*) Eh! Ma sei sicura? Non è che sono i primi sintomi! E quando verrei in vacanza, mi porterei la bambola...a sbrodolina...(ride)
- Gio.** Papà, io vorrei uscire...
- Gir.** E che mi lasci solo con loro! Aspetta che arriva tua madre. (*si sente cantare, è Rita che canta Donna Rosa in modo stonato*)
- Gio.** E' convinta che è una cantante coi fiocchi. (*nel frattempo, entra Fortunato facendo la gallina*)
- For.** Chicchirichiiiiiii, la sentite, non ha una voce di Angelo! (*non rispondono subito, Fort. si adira*) A voi dico, (*comincia a dare pugni e calci ovunque*) è vero che è un Angelo?
- Gio.** Sì, zio, sì...vero papà che ha una voce di un Angelo. (*Girolamo annuisce*)
- For.** (*convinto, con un tono diverso*) Sto facendo di tutto per farla partecipare a anremo, un giorno all'Hotel, è venuta Nilla Pizza, appena l'ha sentita cantare è svenuta.
- Gir.** Chi è questa Nilla Pizza...
- Gio.** La cantante papà...Nilla Pizza! (*entra Rita, Fortunato batte le mani e d invita gli altri a farlo gridando Brava...Rita si siede sul divano, Fortunato le va incontro*)
- For.** Giròlamo, appena esci, comprami le supposte, non a sciroppo, quelli normali. (*ride*)
- Gio.** Papà usciamo, lasciamoli un poco soli...
- Gir.** Senti Fortunato io e Giovanna, dobbiamo andare a parlare con i professori di scuola, c'è ricevimento.
- Gio.** Fra un poco veniamo. (*stavolta Rita fa la Gallina con un colpo di...chicchirichiiiiiii*) (*Fortunato risponde facendo il cane, abbaiano...Bau...bau...bau*)
- For.** Giròlamo, mentre passi chiama al dottore Emanuele ci vorrei parlare...(escono)

SCENA X°**(Fortunato, Rita, Girolamo, Cettina, Rosetta, Emanuele)****(Entrambi seduti sul divano frontalmente verso il pubblico)**

For. Scimietta...

Rit. Scimbanzè...ci abbracciamo...

For. Come ci abbracciamo di lato, o di profilo...

Rit. Come ci viene meglio. *(stanno per abbracciarsi e bussano)*

For. Non ci siamo...

Rit. Digli che siamo usciti...

For. Siamo usciti... *(continuano ad abbracciarsi, mentre entrano Rosetta e Emanuele)***Ros.** *(Appena li vede)* Osserva figlio, osserva, sono abbracciati. *(Eman. Guarda da un'altra parte, poi la mamma lo sistema)* Bongiorno... *(i due sobbalzano)*Ema. Noi domani partiamo, e volevo salutarvi... *(Stavolta ha un papillon più grande ancora)*

Rit. Che pensieroso gentile!

For. Sa dottore, volevo dirgli che il marito di mia sorella mi preoccupa. Non mi pare che sta tanto bene di testa, ha un ticket nervoso, lo vedo strano, non respira bene, e Rita che è tutta la mia vita, ci fa l'aeriusole con i suoi piedi...a proposito voi come respirate.
(Rosetta subito)

Ros. Benissimo...benissimo...sa mio marito, Professore dei Polmoni...

Rit. Professore dei Polmoni...Fortunato **l'abbimo** conosciuto ti ricordi?

For. Professore era il nome e dei Polmoni il cognome?

Ros. *(assecondandoli)* Eh! Sì...sì Emanuele osserva, senti...

For. Dottore ma lei chi dici che Giròlamo, e un poco sfasato...

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Ema.** Ma vede, io penso che **diciamo cosi...iiii...** lui sta attraversando un momento brutto alle volte ci possono essere dei problemi che **diciamo cosi...iiii...** si possono tuttavia, manifestare in un momento brutto **diciamo cosi...iiii...** senza che tuttavia, vorrebbe **diciamo cosi...iiii...**
- For.** Proprio quello che pensavo io...
- Ema.** Lui, tuttavia non dovrebbe... *(Fort. lo interrompe)*
- For.** Ecco **tutta la via** non la dovrebbe fare, lui la via la fa sempre tutta e si stanca specialmente, Via dei Matti... *(ride Prolungatamente)*
- Ros.** Osserva...osserva Emanuele. *(in quel momento entra Cettina)*
- Cet.** Eccoci qua...matri chi fila che c'era alla cassa.
- Ros.** Signora domani partiamo... *(in quel momento Rita grida: ZITTI)*
- For.** *(a tutti)* Parlate in silenzio...
- Rit.** La piccolina si è svegliata...*(va nell'altra stanza, Fortunato, la segue)*
- Cet.** Era la figlia della signora accanto... Signora Rosetta non ne posso più, *(entra Girolamo)* mio marito sta esaurendo...*(fa un colpo di: chicchirichiiiiiiiiii)*
- Gir.** *(abbaia)* **Bau...bau...bau...** Loro se ne stanno fregando.
- Ema.** Sig. Girolamo, vedo che è un poco stanco.
- Gir.** Se mi vedi tu... ci credo...
- Ros.** Grazie a voi mio figlio puo' fare una tesi più precisa, analizzando e osservando questi due tipi, ha capito ancor meglio questo mondo, un mondo strano, difficile.
- Ema.** Sig. Girolamo, le auguro un futuro, sereno, tranquillo, se dovesse avere dei problemi simili a suo cognato la curerò sempre gratis.
- Gir.** Che bello futuro che mi augura.
- Ros.** Adesso togliamo il disturbo...
- Cet.** Ma quale disturbo...

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Cet.** Ma Emanuele...
- Ros.** AH! Signora Rosetta... Emanuele...
- Gir.** Dr. Emanuele, te lo scordi sempre...
- Cet.** Dr. Emanuele, lei pensa che mio fratello può peggiorare o può migliorare.
- Ema.** Certo che il tempo a mia disposizione è stato poco per capire, **tuttavia** io ho potuto capire...**diciamo cosi...iiii...**la situazione non mi sembra cosi, nella sua fattispecie, nell'apparenza, **diciamo cosi...iiii...**evanescente, ma è trasportata dal loro mondo **diciamo cosi...iiii...**fantastico, creativo...**diciamo cosi...iiii...**difficile da capire, ma sempre col punto interrogativo, due virgolette, **diciamo cosi...iiii...**o se vuole meglio tra parentesi...**diciamo cosi...iiii.**
- Gir.** *(stupito al pubblico)* E' proprio difficile da capire.
- Ros.** *(stupita)* Un angelo...un angelo...rimango stupefatta a sentirlo parlare cosi...
- Gir.** Per favore Cettina non ci fare più domande! *(entra Fort. e Rita col biberon che da il latte a Paziotica)*
- Ros.** Emanuele osserva questa... *(Emanuele fa scena si gira e si rigira)*
- Ros.** Va bene, adesso andiamo...e grazie...grazie di cuore...di cuo... re. Il mio è talmeeeeeeeeeente *(allungare la e)* grande che si espande in tutto il corpo. *(escono)*

SCENA XI°**(Girolamo, Cettina, Rita, Sandra, Dott. Giletti, Fortunato, Giovanna)**

- Gir.** *(con ironia)* Questo sarà un dottore coi fiocchi. *(Fortunato s' inalbera)*
- For.** Coi fiocchi c'è solo Rita che è tutta la mia vita...non lo dire più coi fiocchi. Solo Rita quando canta è una cantante coi fiocchi, volete sentire di nuovo la sua voce. *(Cet. Gir. l'assecondano. Gir. comincia a fare qualche tic. poi bussano, entra Sandra)*
- Cet.** Lo sappiamo che ha una bella voce... *(Fortunato si avvicina al cognato)*
- For.** Vedi che il dottore mi ha detto che sei strano, Cettina fagli passare una visita alla testa, al cervello, meglio prevenire che impazzire. *(mentre Rita dà il biberon a Paziotica, ride prolungatamente, mentre Girolamo aumenta i tic e si disperava)* Ora Giròlamo vai a comprare il fegato, il filetto, poi quando Paziotica finisce di mangiare, ci fai fare il ruttino, cosi poi ti faccio riempire i polmoni belli di aria... *(Gir. fa ancora scena) Tu, (a Sandra) Tu ascolta pure.*

DUE PAZZI...IN VACANZA

San. Certo, sono venuta per questo...

For. Non ti ho visto entrare, da dove sei entrata!

San. Sono entrata di **davanti**, (*comincia a dare i primi segni*) perché di lato non c'era spazio e per non mettermi di dietro perché non volevo nessuno **davanti**, mi sono creata uno spazio di **davanti**.

Cet. (*verso il pubblico*) Ed era quella unica che si sarebbe salvata!

Gir. Adesso vado in bagno...

San. Girolàmo pure io... (*anche lei lo chiama Girolàmo*)

Rit. Prima devo andare io...

For. Prima Rita, che è la mia Vita... (*Gir. si dispera di più*)

Rit. Fortunato tieni la piccolina...

For. La facciamo tenere a Girolàmo, io vengo con te, t'aiuto... (*vanno*)

Gir. (*con molta mimica, si dispera, fa dei tic...poi coccola Paziotica come fa Rita e Fortunato, in quel momento entra Giovanna, guarda assieme alla madre il padre, stupiti... poi si guardano loro meravigliate, Giovanna chiama il padre, Cettina chiama il marito, questi non risponde...tutto ad un tratto comincia a gridare*) Non disturbate altrimenti la piccolina non fa il ruttino...

Gio. Papà ma che ti sta prendendo!

San. Disonesti, non siete stati in grado di salvare (*ormai furi di testa*) mia sorella, sta dando i numeri...

Cet. Ma quale sorella, ma esci che ci stai facendo esaurire...

San. Io esco, ma non di dietro, ma di **davanti** e non ti spostare di lato, perché se trovo a qualcuno di lato, non posso spostare l'altro di lato e me lo ritrovo **davanti**.

Gir. Carissimo fratello Sandra (*con l'accento sulla a*)

San. Dimmi Girolàmo.

Gir. Esci un poco di lato, un poco di dietro e un poco di davanti... (*Sandra, esce. Giralmo, comincia una serie di tic ed altro a soggetto*)

DUE PAZZI...IN VACANZA

- Cet.** Girolàmo, ma che ti senti male... *(in quel momento entra Fortunato)*
- For.** Giròlamo, stasera mi faccio il bagno, siccome non ci arrivo con la mano, ti volevo dire che voglio lavate le spalle... *(e se ne rientra)*
- Gir.** *(tic)* Le spalle...il biberon...il latte Croccante...Paziotica...l'aria pura...Cettina, davanti, di dietro, di lato...tieni a paziotica fagli mangiare tutto il latte... *(Cettina la prende, e Girolamo inizia a fare più scena con gesti che fa il cognato e Rita)* Ora ritorno...
- Gio.** Papà dove vai...
- Gir.** A momenti vengo... *(entra nell'altra stanza)*
- Gio.** Mamma siamo consumati...ma che gli ha preso a papà...
- Cet.** E' disperato, come me e come te...
- Gio.** Ma scherzava o faceva vero con tutti quei tic...
- Cet.** E che ne so io...non sto capendo niente più...
- Gio.** Ma io dico che scherzava...ci vorrebbe pure questa!
- Cet.** *(A paziotica)* E mangia tu...ancora qua ce l'ha questo latte!
- Gio.** Mamma, ma che parli con la bambola...
- Cet.** Chi io?! Ma chi dici... Chicchirichiiii...
- Gio.** Mamma stavi parlando con Paziotica...
- Cet.** Ma se è da mezzora che si tiene in gola questo latte...se entra mio fratello poi s'incazza perché non mangia...
- Gio.** O santo cielo non ci sto credendo...Mamma ritorna in te...
- Cet.** Mamma mia che mi sta prendendo, ho avuto cinque minuti di appannamento... *(entra dott. Gilletti)* Dottoressa finalmente...
- Dot.** Sono venuta in anticipo, mi ha mandato il primario, lui è sempre davanti a me... Allora cosa mi dice...
- Cet.** Cosa le devo dire è arrivata in tempo, sa è difficile...la situazione...

DUE PAZZI...IN VACANZA

Dot. Ha preparato la relazione che le avevo detto...

Cet. No veramente non abbiamo avuto tempo...

Dot. Male...guardi è meglio che i due non mi vedano, perché potrebbe scaturire una reazione negativa, così la prossima volta quando ritornerò, lei deve assolutamente consegnarmi tutto quello che ha vissuto con loro. A proposito suo marito dov'è?

Cet. **Davanti**, forse dietro o di lato...Ma dottoressa, lei dice la prossima volta, ma non se li porta domani?

Dot. Ah! dimenticavo, il piano di terapia si allunga di altre due settimane, perché ancora in ospedale si lavora, per questo sono tornata prima; meglio, così lei può stare con suo fratello ancora un po' di giorni, e capire ancor di più i suoi comportamenti, mi raccomando la relazione...adesso devo andare, perché **davanti** dove ho posteggiato c'era una macchina dietro e se posteggia una macchina di **lato** poi la mia macchina resta fregata, perché essendo posteggiata **davanti**, se per caso si posteggiasse anche un'altra macchina **davanti** alla mia, io resto di dietro, e **davanti** poi resta questa che si posteggia e se poi dall'altro **lato** si posteggia un motorino, io come faccio ad uscire, non posso nè di **davanti** nè di **dietro** ne di **lato**. Praticamente a che ero **davanti**, mi ritrovo **dietro**.

Gio. Effettivamente è giusto la compatis... *(si riprende)* ehm... la capisco, meglio davanti!

Cet. Ma **davanti** è sempre meglio per andare a sbattere!

Dot. Praticamente poi ci vorrebbe la terapia anche per loro del **davanti**!

Cet. La terapia del **davanti** anche per le macchine e i motorini?

Dot. Sì per adesso stiamo asprocciandoci solo ai camion sia **davanti**, di **lato** che di **dietro**! Adesso vi saluto. I raccomando state dove siete così non vi mettete **davanti** a me!
(esce, facendo la gallina chicchiriciiiiii)

Cet. Madonna Santa! E chi gli lo dici a tuo padre! *(entra Girolamo con una valigia, vestito esattamente com'era Fortunato quando è arrivato in casa: pantaloni sotto il ginocchio, calzettoni di diverso colore. Cettina e Giovanna rimangono fissi a guardarlo alcuni secondi)*

Gir. *(parlando in modo strano)* Ho sentito tutto, menomale che mi ero preparato.

Gio. Papà dove stai andando...

Cet. Girolamo dove stai andando. *(Gir. posa la valigia, batte le mani sulle coscie)*

DUE PAZZI...IN VACANZA

Gir. Sto andando a Roma all'Hotel a cinque cuori, vediamo appena vengo in Vacanza se trovo a tutti questi camerieri. **Bau...bau...bau...**

Cet. **Chicchirichiiiiii...**

Gir. Davanti, dottoressa **Gilletti mach 6/7/8/9/10...davanti...dietro, di lato**, terapia nuova per l'approccio, **diciamo cosi...iiiiii...diciamo cosi...iiiiii...** (*prende la valigia sta per uscire, si ferma vicino alla porta, e ritorna indietro...*) A lei, e pure a lei (*al pubblico*) appena ritorno voglio lavate le spalle, porto a mio figlio ciccio bello e deve dargli da mangiare. A lei, si a lei dico, ci saprebbe combattere con una che gli si espande il cuore fino nel sedere? E lei, che è da quando è arrivato mio cognato che ride sulle mie spalle. (*continua a fare tic*) ci starebbe dentro una casa lei con... **DUE PAZZI IN VACANZA?**

Gio. (*frontale al pubblico*) Cos'è la pazzia, come si può definire se c'è una definizione. Chi dice che la pazzia è solo un aspetto negativo...se è intesa con disturbo mentale ci sarebbe tanto da parlare. Invece se andiamo a fondo e riflettiamo se uno che ha passione e fa, è inevitabile un pizzico di pazzia. Non parliamo male della pazzia, perché un giorno potrebbe essere l'unica via d'uscita ad ogni nostro problema e la useremo per risolvere i problemi come delle persone normali. Visto che io sono quella che è uscita poco indenne, mi permetto di fare **qui**...un bel **chicchirichiiiiii**...

(versione adattata per il mio amico Vincenzo D'Alesio)

(Per ogni rappresentazione è necessaria l'autorizzazione degli Autori)

Tel. Autori: Fisso-090/638009

Calogero: Cell.3393359882

Rosanna: Cell.3490730285

Posizione Siae-N. 171987

Codice commedia Siae- n. 874991 A